

## Detenuto suicida, dall'autopsia nessun segno di violenza

**Pubblicato:** Lunedì 20 Marzo 2006

È stata compiuta in giornata presso l'ospedale di Busto Arsizio l'autopsia sul corpo di Cosimo Cirfeta, l'esponente leccese della Sacra Corona Unita morto venerdì sera nel carcere di Busto Arsizio, dove era detenuto da circa un anno nella sezione protetti. Il medico legale Massimo Levratti, che ha compiuto l'esame autoptico, non ha rilevato segni o traumi che possano far pensare ad atti di violenza, e dunque ad un delitto. Il dottor Levratti si è comunque riservato 30 giorni per presentare la sua relazione al sostituto procuratore Cristiana Roveda; occorre infatti attendere l'esito degli esami tossicologici.

Cirfeta, collaboratore di giustizia, aveva testimoniato nel processo di Palermo a favore del senatore Marcello Dell'Utri, sostenendo che alcuni pentiti si erano messi d'accordo per accusarlo di rapporti con la mafia. Il risultato era stata un'accusa contro di lui per calunnia aggravata.

Il boss pugliese è stato ucciso dal gas del fornello usato per preparare il caffè.

I detenuti spesso lo impiegano per stordirsi, rischiando la vita: più di un agente di polizia penitenziaria ha salvato in passato dei carcerati da una fine analoga a quella di Cirfeta.

[Redazione VareseNews](#)

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)